

Addio Don Angelo!

I Tuoi Bersaglieri, i partigiani ed i cittadini di Sacconago e Busto, sgomenti, si inchinano davanti alla Tua bara per l'estremo saluto.

Altri diranno e scriveranno di Te Bersagliere Combattente, Sacerdote ed educatore della Gioventù.

Anche se il grande arco dei ~~anni~~ molti anni vissuti assieme potrebbe suggerirmi motivi di elogio per la Tua prima attività di Sacerdote all'Oratorio di Sacconago, dinamico, instancabile alla guida dei giovani con l'indimenticabile Don Paolo Cairoli, vorrei limitare questi brevi cenni alla Tua attività nel campo sociale e soprattutto per la diretta partecipazione alle lotte clandestine che noi iniziammo ancor prima della caduta del fascismo nel luglio 43.

Mai molte parole, sempre tanti fatti! Presente nei momenti delle decisioni, a fianco dei sofferenti, ~~anghi~~ delle famiglie colpite dalla guerra e portare l'aiuto del pane materiale e spirituale agli sbandati.

Ci siamo più volte guardati negli occhi smarriti per gli arresti ~~le deportazioni~~ ~~le fucilazioni~~, ma sempre trovando assieme il coraggio di proseguire il duro cammino della lotta nella resistenza fino alla vittoria del 25 Aprile.

Pochi sanno dei rischi affrontati per procurare materiali e viveri ai combattenti ed all'intera popolazione, correndo il rischio della morte lemille e mille volte giocando col nemico che t'era in casa a Sacconago, sfidandolo in Piemonte dove trovavamo possibilità di reperimento ~~dai~~ riso, grano ed altri indispensabili alimenti ~~parmgarantine~~

Pochi sanno delle notti intere passate all'addiaccio presso i camion a "carbonella" per attendere il momento buono del "passaggio" del Ticino ed il rientro in sede quando già si muoveva la città per raggiungere i posti di lavoro.

Pochi sanno dei Tuoi interventi presso i Comandi della RSI e Tedeschi per strappare dalla fucilazione decine e decine di "rastrellati".

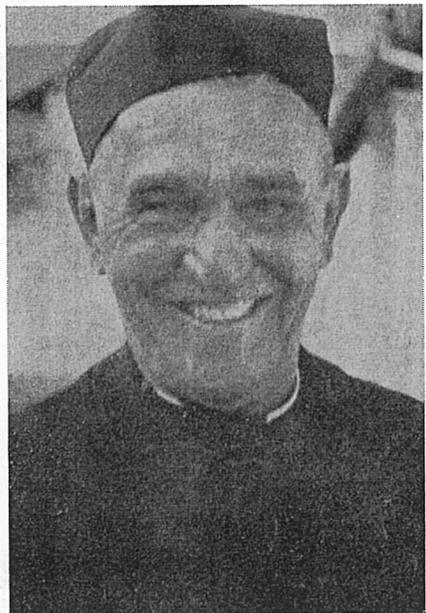
Dal Comando di Sacconago, alla zona di sicurezza di Cassano, Stresa, il Regina per le SS di Milano, Varese, Como, Monza; fino nella Valle Susa a Bussoleno, Vercelli e Novara.

Se scriveranno di Te una ^t storia saranno molte le pagine per degnamente ricordare le Tue gesta di cittadino e di combattente ma diremo sempre di Te, uomo ~~da~~ dalle grandi virtù e coraggio che ha saputo comprendere gli uomini che l'hai fatto da "PRETE" cattolico fervente nell'apostolato guardando in faccia il grande Iddio e servendolo dedicando a Lui ed al prossimo tutte le possibili tue energie.

Addio Don Angelo, hai raggiunto la schiera degli amici lassù ma guarda anche noi tuoi fedeli che per l'ultima volta Ti facciamo corona col nodo in gola e gli occhi rossi dal pianto

Luciano Vignati

10-256.110



DON ANGELO VOLONTÈ
coadiutore a S. Edoardo

Don Angelo Volontè, il popolare don Angelo se ne è andato quietamente e in silenzio a ricevere il premio dei giusti, dopo aver accettato con serenità l'ultima prova che Iddio gli aveva riservato. Infatti per lunghi mesi è rimasto immobilizzato o quasi, proprio lui che in bicicletta o a piedi aveva percorso per decenni la città con l'unico intento di fare del bene a chi ne avesse bisogno, senza distinzione di censo o di qualificazione sociale.

Nato a Rovello Porro, fu uno dei «Ragazzi del 99» e come tale prese parte all'ultima fase della prima guerra nel Corpo dei Bersaglieri e di quella esperienza conservò sempre un grande ricordo.

La vita di don Angelo può essere riassunta con semplicità come semplice egli era: in mezzo a traversie e vicissitudini, a volte tragiche, di oltre mezzo secolo di vita vissuta nella nostra città, egli conservò sempre un animo fanciullo e quasi ingenuo, accattivandosi le simpatie di tutti anche, e forse soprattutto, da parte di chi con la religione e la chiesa aveva poca familiarità.

Don Angelo è stato un prete di pretto stampo bustocco: uno di quei sacerdoti che cercano il contatto umano diretto: incurante di critiche e riserve, aveva di mira unicamente l'impegno di fare del bene. Chiedeva a chi aveva per dare a chi aveva bisogno, chiunque fosse, accompagnando il gesto con parole semplici e con richiamo alla fiducia ed alla serenità di spirito.

Aperto alle esigenze della convivenza civile, si è sempre dedicato a quanto poteva essere utile ai concittadini, anche in campi che potrebbero sembrare marginali, ma che in realtà gli servivano per propagandare il suo indefettibile amor patrio che inculcava a tutti, o per richiamare i concittadini all'attaccamento per le tradizioni bustocche, come la sua proverbiale passione per la Pro Patria Calcio.

Ma soprattutto i grandi problemi cittadini non lo lasciavano indifferente.

Una cosa sola aborrisce: la violenza da qualunque parte venisse. «Anima azzurra» era il suo motto e lo attribuiva sia a chi fosse tormentato dal dolore o dal bisogno, sia a chi gli offriva il mezzo e il modo di fare del bene. Divenne così, in oltre mezzo secolo di permanenza fra noi, una figura popolare e quasi leggendaria, tanto che bastava il nome di don Angelo perchè ogni porta si aprisse ed ognuno fosse disposto al colloquio.

Di lui sacerdote rimane oggi la Chiesina di S. Croce, voluta a Stra' Brughetto: una chiesina aperta alla popolazione del rione ma aperta anche ai suoi bersaglieri ed ai suoi alpini, per i quali non era tanto il capellano quanto il don Angelo dalla parola semplice e schietta e dal cuore in mano.

Questa fu e rimane la figura di un sacerdote che non sarà tanto facilmente dimenticata.

La Prealpina, 5-4-1975

NINO MIGLIERINA



DEMOCRAZIA CRISTIANA

21052 - BUSTO ARSIZIO

VIA ANTONIO POZZI, 11 - TELEFONO 31.240

COMITATO CITTADINO

BUSTO A. 8/5/1975

Caro Luciano,

Ti voglio ringraziare anche a nome della Democrazia Cristiana per la Tua partecipazione al ricordo del nostro caro Don Angelo Volonté.

Ascoltando le Tue parole stamattina e sentendo la rievocazione di alcuni fatti che i giovani non conoscono e che molti anziani hanno dimenticato, ho ricordato la raccomandazione che l'allora Cardinale di Milano, Mons. Montini, rivolgeva ai due Sacerdoti tanto cari alla Resistenza, Don Ambrogio e Don Angelo, in occasione della Sua ultima visita pastorale a Busfo nell'aprile del 1963. Tale raccomandazione riguardava l'assoluta necessità di non lasciar morire tanti ricordi. Li invitava a scrivere le loro memorie sul periodo della resistenza. Il povero Don Ambrogio raccolse l'invito pero' le sue note si spezzarono a metà ffase (agosto 1944...) per l'insorgere della malattia che lo doveva in breve staccare da noi. Don Angelo non penso che l'abbia mai neppure tentato. PERCHE' NON LO VORRESTI FARE TU ? So' che hai tante occupazioni e preoccupazioni..... ma i Tuoi ricordi di quel periodo da Te vissuti come tutti sanno non è giusto che rimangano soltanto Tuoi. Pensaci e dimmi come si potrebbe fare per raccogliere (ed anche completare visto che Tu gli sei sempre stato vicino) i ricordi di Don Ambrogio, i ricordi di Don Angelo, i ricordi di Luciano Vignati.

Aspetto la possibilità di un incontro appena chiusa la campagna elettorale che mi vede impegnatissimo e rinnovandoTi il mio grazie, Ti saluto affettuosamente,

ASSOCIAZIONE RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI
ALFREDO DI DIO

21052 BUSTO ARSIZIO (Va) - Via Espinasse n. 18

(aderente alla Federazione Italiana Volontari della Libertà - ente morale D.P.R. 16.4.1948 n. 430)

Sede 17/6/94

Egr. Sig.
Giovanni Franco Porri
Presidente
RIONE BRUGHETTO CLUB
BUSTO ARSIZIO

Siamo perfettamente d'accordo con la Vostra iniziativa di ricordare uno dei Cappellani partigiani delle nostre formazioni, il Sacerdote Don Angelo Volontè.

Alleghiamo, in dono al Rione Brughetto Club, il libro intitolato "...E IL QUOTIDIANO DIVENNE EROICO " di L. Gorletta e I. Silanos.

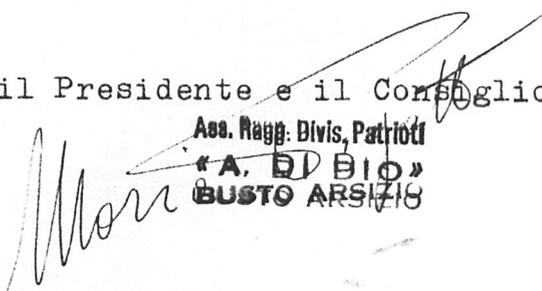
Sarà nostra premura farvi pervenire altri ricordi inediti di alcuni momenti partigiani che ricordano l'attività di questo benemerito Sacerdote.

Siamo lieti di essere a vostra disposizione per una fattiva collaborazione.

Cordialmente la Salutiamo.

Per il Presidente e il Consiglio

Ass. Ragg. Divis. Patrioti
"A. DI DIO"
BUSTO ARSIZIO



Lettera di

S.E. Card. GIOVANNI COLOMBO

indirizzata a

BERTOLOTTI don EUGENIO

nel decennio di morte di Don Angelo V.

La memoria di Don Angelo Volonté è sempre viva nel mio cuore ed ha un angolo riservato nella mia preghiera.

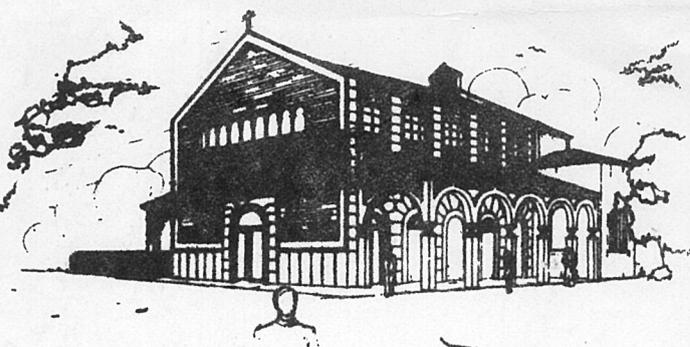
Sono certo che nel cielo si ricorda e prega per me, perchè l'incontro col Signore risorto e con la Madonna Assunta, che ormai non può tardare, sia pieno di misericordia.

Sono certo che anche in cielo si ricorda di me, perchè mi ha sempre voluto bene:

ogni volta che l'incontravo mi salutava chiamandomi "Anima azzurra"!

Egli sa che desidero essergli vicino nei "cieli azzurri", dove continua a volermi bene e dove mi aspetta per condividere con Gesù risorto e con la Madonna Assunta in cielo il giorno della gioia, della libertà e della pace che non ha tramonto.

Card. GIOVANNI COLOMBO



Spett. Gruppo
Partigiani A. di Dio

bittà

Ad avvenuta e soddisfacente conclusione delle
celebrazioni del 13 e 14 scorsi, sentiamo il dovere
di ringraziare codesto spett. Ente per la fattiva
ed apprezzata partecipazione che ha reso ancor
più significative e plebiscitarie la manifestazione
di persistente ricordo e di viva fratitudine al
nostro Don Angelo -

27 aprile 1995.

Il Gruppo Amici di S. Croce
di Brughetto

DATA

A tu cugnussu ch'a ti séi già anziàn
e ta rivédu
cun du peàon e un cucumar in màn
te diséi cha ta féan un gran bén
ma in stéi bòn nòn
da cascìa via ul diavaén.

Ul Cunciliu te anticipà
e par tuci ti se déi un gran dafà
ti laséi ul tò gesioeu
e ti'ndéi a incuntrà
non dumà i sciùì
ma anca i pòar génti
ca gh'éan nagùta da méti
sùtu i dénci.

Pa'i pulitici cha ti i ciaméi MANZOEU
a ti taséi non
e lùì aa duméniga matìna
éan lì in prima fìa
par 'scultà ul to sermòn
e poeu ta déan a trà nòn.

Don Angelo, ta prégu
manda vucaziòn
Anima Azzurra, da Prédi téme ti
ch'a ti féi par trì.!!!!!!!!!!!!